Anno XIII N. 262 — Udine, Martedì 18 novembre 1890 — Conto-corrente con la posta.

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta, n. 16 Udine.

Alle urne politiche, no

Quattro parole che fanno strabiliare il moderatume d'ogni gradazione sono queste: **Alle urne politiche, no.** L'astensione impostaci dal Santo Padre è per noi un dovere, e godiamo di poter constatare come tutti i cattolici sono ben disposti ad adempierlo.

Tale riverente e piena sommissione al Romano Pontefice onora il nome cattolico in Italia, e lascia sperare ben giorni migliori per la patria nostra. Poichè i fatti provano che Iddio vuole il trionfo del Papato a mezzo della piena sommissione dei cattolici al Suo Vicario.

Diamo uno sguardo alla Germania. Come la Chiesa colà trionfa. Senza però la compatta sommissione, dei cattolici tedeschi al Romano Pontefice, vigerebbero ancora in quei stati le famose leggi di persecuzione contro la Chiesa, dettate da quel cancelliere che si credeva invincibile, ma che miseramente cadde, con tutta la superbia sua non altrimenti che il gran gigante per il sassolino dell'imberbe giovanetto.

Atteniamoci all'esempio dei nostri fratelli di Germania e speriamo prossima la vittoria del Papato, se avremo la costanza di obbedire alla voce del Vicario di Cristo in tutto e su tutto.

Oggi più che mai siamo bistrattati dalle sètte, e la malignità — di chi fu la causa prima di tanta persecuzione contro la Chiesa, e di tanto disordine morale ed economico in Italia — ci insulta più che mai e calunnia, chiamandoci nemici della patria perchè non ci accordiamo seco loro a combattere o Crispi o Cavallotti. Ma Cavallotti o Crispi per ogni buon cattolico valgono quanto un Bonghi, se ne accerti la *Perseveranza*, nè si può da un vero cattolico stimar essa più che non si stimi od il *Secolo* o la *Riforma*. Sono organi di partiti che in apparenza non si confondano, ma nella sostanza, uno vale l'altro e tutti sono come d'un pezzo, perchè servono il medesimo padrone, lo spirito del male che combatte nel Romano Pontefice, la Chiesa e Iddio stesso che ne è il fondatore. E' senza dubbio che Iddio trionferà colla sua Chiesa, come sempre ha trionfato; ma Egli vuole che si obbedisca a questa sua Chiesa, e permette la persecuzione per provare la fede nostra e per la nostra gloria istessa, che ci ha riservata, se risponderemo a Lui colla nostra obbedienza.

Fermi adunque al nostro posto, mente e cuore doniamoli al Papa, in una alle nostre forze tutte. Assoggettiamo la volontà nostra alla volontà del Vicario di Cristo, asteniamoci dalle urne politiche, ed aspettiamo prossimo il trionfo della verità, della giustizia, e della vera libertà stessa.

Non arrivano certamente a comprendere tale condotta dei cattolici quei malevoli che ribelli a Dio spogliarono la Chiesa con animo di vederla morire d'inazione. Ma la comprenderanno un giorno quando la voce di chi anima l'attuale persecuzione, suo malgrado, dovrà ripetere: *Galileo hai vinto.*

Il Papa ed i Francescani

La mattina dell'11 corrente il S. Padre riceveva in privata udienza il R.mo P. Luigi da Parma, Ministro Generale di tutto l'ordine dei Minori, i Molto Reverendi PP. Presidente e Prefetto del nuovo Collegio francescano di S. Antonio e tutto il corpo degl'Insegnanti del Collegio medesimo. Sua Santità chiese al R.mo Generale lo scopo della fondazione del Collegio e le facoltà che vi vengono insegnate; e compiacquesi altamente nell'udire che il Collegio è fondato per dare conveniente istruzione a quei giovani francescani che andranno alle Missioni all'estero, come altresì è fondato per compiere gli studi superiori nelle discipline filosofiche e teologiche, nonchè in lettere e in scienze naturali.

« Noi pure, disse il Santo Padre, abbiamo inteso il medesimo fine riguardo al Seminario Vaticano, in cui abbiamo chiamato sei dei più reputati professori, perchè sotto il loro magistero i giovani si perfezionino in quella disciplina cui si sentono maggiormente inclinati, e riescano poscia valenti scrittori. »

Indi il Santo Padre prese a commendare le diverse discipline che vengono insegnate nel detto Collegio francescano, fermandosi a preferenza sulla Teologia, della quale fe' conoscere la necessità tanto maggiore oggidì, in quanto i nostri avversari sorgono più audaci a peseguitare la Religione. Doversi perciò adoperare proseguiva il Santo Padre, l'arma istessa che quelli si tolgono in mano, ribattendo coi dettami della scienza vera i loro folleggiamenti. Oggi più che mai, infierire la guerra contro la Chiesa e la Religione; ciò non esser dubbio; ma ove si sappia opporre resistenza colla santità e colla forza della parola di Cristo la stessa persecuzione riuscire di pro e alla Religione e alla Chiesa. L'esempio della Germania confermaci in tale asserzione; incredibili essere stati gli sforzi onde si volle opprimere il sentimento cattolico, ma quando i nemici parvero cantar vittoria si trovarono a fronte di uomini prodi e generosi che loro contrastarono la palma, e formano oggidì colla fermezza dei cattolici insegnamenti, una poderosa falange, pronta sempre ad uscire in campo, quanto l'uopo il richieda. E mentre il S. Padre parlava così i suoi occhi si animarono d'una vita più vigorosa che pareva la persecuzione non fargli paura, anzi tornare essa pure, per indiretto, vantaggiosa alla causa di Dio.

« E voi Francescani, proseguì vie più animandosi il S. Padre, voi Francescani avete il maestro di Teologia, su cui dovete studiare per sostenere e difendere la dottrina cattolica. Come i Domenicani hanno S. Tommaso, così voi, Francescani avete il Dottor Serafico S. Bonaventura. Egli, dopo aver toccato le cime della speculazione, si deliziò nei veli della mistica teologia, nella quale non è chi lo pareggi. Noi lo leggiamo volentieri e sovente e dopo quella lettura ci sentiamo sublimati, rinnovati, giocondati nell'anima. S. Bonaventura *manuducit*, mena proprio come per mano a Dio. » E sì dicendo S. Santità parve come trasfigurarsi e gustare una soavità di cielo. I suoi occhi scintillavano di luce, il sembiante non parve più d'un augusto vegliardo, ma la giovinezza parve diffondersi per le guancie dei Padri che udendo quel parlare commossi si diffondevano in lacrime. E avevan essi ragione mentre gustavano la gioia ineffabile d'udire encomiato con intelletto d'amore dal Vicario di Gesù Cristo il Dottor S. Bonaventura, oggidì da alcuni si ingiustamente obliato.

E dopo aver fatto elogio della Teologia Bonaventuriana, raccomandò che allo studio della scienza non andasse disgiunto l'esercizio delle virtù serafiche. A nulla giovare il sapere, ove non tengasi dinanzi alla mente che quello è mezzo per conseguire la santificazione propria e d'altrui. A questo fine dover intendere tutti i Francescani, ma più specialmente quelli che Iddio chiama ad evangelizzare i popoli ancor sedenti nelle ombre di morte. Ad essi più che altri esser necessaria e scienza e virtù. Doversi sempre ricordare che agli Ordini Religiosi particolarmente è fidato il compito di convertire il mondo.

Indi scendendo Sua Santità a più famigliare colloquio, disse ch'Egli amava molto l'Ordine Francescano, e che a molti Santi Francescani, serbava divozione speciale; sopra tutti al Serafico Patriarca, indi al Dottor San Bonaventura, a San Pietro d'Alcantara, al B. Egidio di Assisi, al B. Corrado da Ofida; e che a questi raccomandavasi ogni dì perchè gli ottengano di governare impavido la Chiesa di Cristo.

Infine impartì la benedizione Apostolica specialissima, al Rev.mo Padre Generale, poi a tutti i Padri presenti, come ancora ai giovani che già si trovano nel Collegio, e a quelli che in seguito vi entreranno.

I LIBRI DI TESTO IN ITALIA

I giornali liberali hanno replicatamente discusso in questi giorni la questione dei libri di testo nelle scuole: libri che ben spesso quei signori che presiedono alla cosidetta pubblica istruzione, vanno scegliendo inspirandosi a criteri che non sono precisamente quelli ai quali tale importantissima scelta si dovrebbe ispirare. Ma di ciò e di quel *maturo esame* dopo il quale soltanto manco a dirlo, il Consiglio scolastico si induce ad adottare un libro di testo, appena occorre parlare, perchè già si sa troppo che cosa pensare: e nessuno ignora che parecchi giungono al punto di diramare Circolari nelle quali abusando della loro più o meno grande influenza al Ministero, giungono al punto di imporre bellamente il loro volumetto, che qualche povero sindaco ed infelice maestro di provincia si affretta a subire, temendo di peggio.

Piuttosto vogliamo qui dare un saggio del valore di uno di codesti libri di testo attualmente in uso nella seconda elementare delle scuole di Roma. E' il *Don Chisciotte* che l'ha scoperto; ed i lettori giudicheranno dei pregi letterari che infiorano l'aureo volumetto il quale costa una lira. Ecco ad esempio una strofa d'una specie d'inno intitolato: *I vari mestieri*:

Se cardo e pettine
Muovi, bambino,
La lana hai lucida
Hai bianco il lino (!)
Che i bei lucignoli
Diviso andrà,
Là, là, lalleralà.

Le due strofette che seguono sono ricavate da un breve poema, *Il Laghetto* chè è una delle gemme dello stesso libretto. Sentite;

Ed ecco una fanciulla
Che lieta si trastulla
Con una palla in mano
E la gitta lontano;
Mentr'ella n'ha diletto
Cadde in mezzo al laghetto.

A questo punto il *Don Chisciotte* osserva: « Chi? La fanciulla, naturalmente, e grammaticalmente! » Ma il poeta prosegue, rassicurandovi sulla sorte della fanciulla, se non su quella della patria letteratura:

Io voglio dir la palla
E vien sull'acqua a galla
La fanciulla piangea,
E la palla scorrea!

Crediamo che questi versi bastino a dare un'idea dei pregi letterari dei libri di testo che *dopo maturo esame*, sono adottati nelle scuole di Roma.

Il *Don Chisciotte* dopo aver citato parecchi altri esempi che noi per brevità tralasciamo, esclama:

« E queste cose ce le vengono insegnare

32 APPENDICE

L'erede del castello d'Evris

Esso aveva conservato la voce lenta e triste della infanzia. Quella tenerezza così fedele, espressa tanto ingenuamente, commosse la giovinetta nel più profondo del cuore.

— Mi ricordo anch'io di quel giorno — disse — e sono veramente felice di rivedervi. Perchè non siete venuto a Villeneuve? Vi ho aspettato tutti i giorni.

A questa domanda diretta, Fabiano arrossì come un fanciullo colto in fallo.

— Non ho mai potuto, balbettò.

— Non avete voluto — riprese Gilberta con calore. — Perchè?

Il giovane aveva chinato gli occhi, e con le mani convulse torceva la correggia del carniere.

— Sono un selvaggio, io — disse senza osare di guardare in faccia Gilberta — farei troppa triste figura in un salotto.

Gilberta stese la mano e prese quella di Fabiano la strinse affettuosamente.

— Quanto sono cambiata, amico mio! — disse. — E voi, per uno sciocco scrupolo di amor proprio, voi avete privato finora voi e me della gioia infinita, desiderata da tanto tempo, di rivederci? E dico voi pure, giacchè non posso ammettere siate divenuto tutto ad un tratto indifferente all'amicizia profonda, reale, che io ho sempre conservato per voi.

Si tacque un istante, poi riprese con un sorriso:

— Ora io non posso più correre pei prati e nel bosco per venirvi a cercare come faceva una volta. Adesso sono grande, e voi pure siete diventato un uomo, e nel nostro mondo civilizzato i grandi sono infinitamente meno felici dei piccini...

Lentamente, dolorosamente rispondendo all'idea che tutto l'occupava, più che ai rimproveri amichevoli della giovanetta, Fabiano mormorò:

— Così buona, così tenera, così franca e amata da quella donna! — È da molto tempo, Gilberta, che conoscete la mia matrigna?

— Da due anni, rispose la giovane, lietissima che Fabiano avesse per il primo introdotto il discorso su quel soggetto.

— E... l'amate?

— Molto, — fece Gilberta con fermezza.

— Non è possibile! — riprese il giovane, sul cui volto si lesse un colore intenso. — Voi non la conoscete... Essa v'inganna.

— Siete voi invece, Fabiano, che non la conoscete. Voi, che vi lasciate ingannare dal vostro odio passato, e forse dalle calunnie... Ah! io ho compreso, e comprendo ancora perfettamente i vostri dolori; voi avete pianto vostra madre, della quale vi è rimasto un dolce soavissimo ricordo, la tenerezza... e non volete perdonare a colei che ne ha preso il posto. Tuttavia molte donne si maritano in condizioni identiche senza per questo essere dei mostri!... Senza dubbio la signora d'Evris vi ha offeso qualche volta; era giovane, abituata a vedersi obbedita da tutti, voi avete respinto tutte le sue offerte, a questa vostra resistenza l'irritava...

— E' questo dunque quello che essa dice? — mormorò Fabiano, torcendosi le mani convulsamente in modo da spezzarsele.

— Voi siete fuggito dal collegio, dove essa stessa vi aveva portato...

— Dite piuttosto dove essa mi aveva gettato, come un essere inutile, nocivo, di cui uno si sbarazza!... Gilberta, io sono rientrato in quel collegio, e ci sono restato dietro una sola vostra parola... Per carità, Gilberta, non vi fate l'avvocato di questa causa così cattiva; è un sacrilegio che commettete, nominando questa donna insieme alla santa mamma mia, ed io soffro, credetelo, soffro orribilmente, sentendo l'elogio che voi fate di quella donna, che...

— Ma è odio codesto, — interruppe Gilberta, — odio accanito, che vi disonora...

(*Continua*).

qui in Roma, dove il monello che sgambetta per istrada possiede, nel suo cervello incolto, tutto un vocabolario italianissimo! Ma se vogliono assolutamente farci spendere stupidamente una lira, ci diano *Le avventure di Bertoldo*. Almeno quello è un libro divertente! »

Quanto a noi non comprendiamo che ciò possa recare meraviglia: la letteratura a Roma cammina di pari passo con tutto il resto; ed è ben naturale che la poesia la quale spiccò in Roma capitale d'Italia voli sì alti per opera dell'immortale Biagio Placidi, assessore comunale, sia ora ridotta a quell'estremo che il *Don Chisciotte* deplora! Chè, se le cose vanno avanti di questo passo, potrebbe darsi che lo scherzo del *Chisciotte* fosse un vaticino e che *Le avventure di Bertoldo* diventassero definitivamente il libro di testo delle scuole italianissime!

INGHILTERRA E VATICANO

In una adunanza di unionisti, tenutasi l'altra sera a Lacock (Wiltshire), furono pronunziati discorsi da lord Enrico Bruce, rappresentante della circoscrizione, da sir John Dickson-Poyder e da altri.

Secondo riferisce il *Times* eravi anche sir Giorgio Errington, *il quale*, nel proporre un voto di fiducia al governo di S. M., fra le altre cose, protestò energicamente contro gli attacchi diretti recentemente dal Gladstone in Edimburgo contro la Santa Sede. Disse aver il governo pienissima ragione di prendere i più efficaci provvedimenti, che in questo caso richiedevano trattative col Vaticano, per risolvere certi gravi dubbii e di difficoltà relative alle leggi sul matrimonio, nell'isola di Malta, e ad altri importanti argomenti. Non essere ancora completi gli accordi, ma non sussistere dubbio che il risultato finale sarà soddisfacente appieno e sotto ogni rapporto.

Quanto all'affermazione del Gladstone, che accreditare un rappresentante presso il Vaticano sarebbe stato offendere le suscettività dell'Italia, parlando colla debita riserva, disse poter assicurare in ogni caso tale non essere il parere dei consiglieri responsabili del re d'Italia. Distinti italiani ritenere preferibile per il loro paese che le relazioni col Vaticano, indispensabili per varie parti del nostro impero, abbiano luogo piuttosto pel tramite di un governo così amico come il nostro, che per altri mezzi, i quali erano ordinariamente ostili all'Italia.

Non è necessario discutere in quale senso ed estensione il Papa possega ancora diritti e stato di Sovrano; ma, in ogni caso, tanto l'Italia, quanto altre potenze europee, cattoliche e protestanti, giudicano nulla esservi di derogatorio nel trattarlo come Sovrano. Spinge però la partigianeria ad un'estremità deplorabile chi usa verso potenza amica un linguaggio ch'egli ha motivo di credere avere profondamente addolorato un Personaggio, le cui sfortune, come l'alta posizione, gli dànno diritto a rispetto e riguardo.

Con tutta la deferenza pel Gladstone, non poter a meno di pensare che un tale ingeneroso tentativo di sfruttamento politico, non è degno di un grande uomo di Stato, nè conforme allo spirito che dovrebbe sempre informare i rapporti internazionali di una nazione come l'Inghilterra.

Senza commenti

Enrico Cernuschi inviò al deputato Cavallotti uno *chèque* di lire 100,000 accompagnandolo colla seguente lettera:

« *Mio caro Cavallotti*,

« L'invio qui annesso è per la battaglia elettorale. Fatene l'impiego che giudicherete migliore.

« Al banchetto dell'otto ottobre in Firenze, il capo del Governo raccontò che l'Italia aveva essa stessa sollecitato di divenire l'alleata dell'Austria e della Germania. La domanda fu esaudita. L'Alzazia e la Lorena lo sanno.

« Si pretende che questo contratto colle due Case imperiali innalzi e benefichi l'Italia. La subordina invece e la rovina.

« Nel 1849 a Roma io era tra i più ardenti contro la spedizione del Bonaparte. Feci il mio dovere. Ma nè allora, nè poi non ho dimenticato che il tricolore italiano germogliò dal tricolore francese, al sole della grande rivoluzione che noi milanesi il 18 marzo 1848 rialzammo la bandiera della nazione per piantarla vittoriosa sulle nostre barricate.

« Sto con voi, mio caro Cavallotti, e con tutti gli italiani a cui la Triplice Alleanza repugna.

« *Viva l'Italia! Viva la Francia!*

Parigi, novembre 1890.

« ENRICO CERNUSCHI. »

Il *Corriere della Sera* lo presenta così:

“Chi è Enrico Cernuschi, che dona 100,000 lire ai radicali italiani per aiutare i candidati favorevoli alla Francia? — Egli è milanese ed ebbe una parte importante e gloriosa nelle Cinque Giornate e prese parte alla difesa di Roma. Uomo di forte e largo ingegno, emigrò poi in Francia, si diede agli affari bancari e s'è fatto ricchissimo. Ha a Parigi un palazzo contenente un magnifico museo chinese e giapponese, del quale ha fatto dono *post mortem* alla città di Parigi (è celibe e non ha figli), e vive abitualmente a Parigi ed a Londra „

DECIME

(Dalla *Difesa*)

L'esimio avv. Antonio dott. Gastaldis pubblicò sulla *Difesa* la seguente rivista d'uno studio sull'importante argomento delle Decime:

L'affrancazione del canone decimario verso i Corpi morali secondo la Legge civile, naturale e canonica.

Studio del Sac. ROTA D.R PIETRO *Arciprete di Lallio — Dottore in Sacra Teologia e in Diritto Canonico.* — Tipografia Alessandro, 1890.

Il ch. autore, noto già pel suo eccellente lavoro, esposizione sommaria della Legge 14 Luglio 1887 sull'abolizione e commutazione delle Decime, ha dato ora alle stampe un lavoro non meno importante e non meno dotto intorno all'affrancazione del canone decimario verso i Corpi morali secondo la Legge civile, naturale e canonica. — L'affrancazione, come argutamente egli scrive, è il pericolo più grave che aspetta la povera nave delle Decime, quando sta per entrare in porto. — Il lavoro è diviso in 50 brevi capitoli; brevi, ma pieni di quella dottrina e di quella logica che derivano dalle fonti della vera filosofia.

L'oggetto principale dello studio consiste nel dimostrare che soltanto il l'articolo della Legge 24 Gennaio 1864, il solo richiamato dall'art. 5 della Legge 14 Luglio 1887, è da applicarsi ai corpi morali riguardo alle affrancazioni. — Posto questo principio fondamentale il ch. autore ne deduce la conseguenza: principale tra questa, la libertà delle parti riguardo al disposto dell'art. 19 della Legge 24 Gennaio 1864; inoltre il valore dell'annua prestazione non deve essere depurato da spesa di raccolta o percezione (art. 8), nè dal quinto pel pagamento dei tributi, se è a carico del direttario (art. 9), poichè la Legge del 1887 volle assoggettare in questo punto i Corpi morali al diritto comune. — Norma generale per gli affrancamenti è il pagamento di un capitale in ragione di Ital. L. 100 per ogni 5 Lire di rendita (art. 1784 C. C., e art. 5 L., 14 Luglio 1887); e invece l'art. 1 della Legge 1864 concede per eccezionale privilegio ai debitori verso i Corpi morali che possano in perpetuo liberarsi dal loro debito mediante cessione di un' annua rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico al 5 p. 0[0 — Ma questa è una eccezione meramente facoltativa pel debitore; erra quindi il Cav. Magni, il quale sostiene che l'affrancazione non possa eseguirsi che nel solo e tassativo modo prescritto dall'articolo I della Legge del 1864, (pag. 11-18) e che per l'affrancazione in denaro sia necessaria la preventiva autorizzazione governativa (pag. 18-24).

Indicate poscia sommariamente le norme per la liquidazione amichevole del canone annuo e per l'affrancazione del medesimo, accennati i doveri di precauzione degli amministratori dei Corpi morali, il ch. autore passa ad esaminare se la Legge sia consentanea a sè stessa, quando l'art. I della Legge 24 Gennaio 1864 *permette* (non comanda) di affrancare il canone anziché in denaro, in rendita dello Stato (pag. 20,30). Su di che noteremo, che considerata la propria indole dell'affrancamento, il debitore, se per affrancare il canone decimario, si prevale della *novazione mediante rendita pubblica*, si addossa tutta la responsabilità del suo atto e della sua scelta, e viola il diritto naturale e civile, perocchè l'atto da lui liberamente voluto è causa di danno presente o futuro al Corpo morale, al quale egli paga meno di quello che gli è dovuto (pag. 29-36). Tocca quindi dell'obbligo religioso dei fedeli, riposta la Istruzione 2 settembre 1887 della Sacra Penitenzieria, dimostra la necessità della licenza dell'Ordinario, richiama le pene canoniche per l'affrancante senza licenza, detta le norme per stabilire il canone e capitale effettivo, e per l'investimento dei capitali, finalmente ricorda il dovere dei fedeli riguardo alle Decime abolite e all'affrancazione in rendita (37-46). Nel foro della coscienza egli scrive, le Leggi civili sull'affrancazione delle Decime, come quelle di alcuna specie di prescrizione, per concordarle colle norme ed esigenze della morale cristiana, non devono intendersi in altro senso che questo: cioè che vien negata da esse Leggi l'azione civile, ossia non viene prestata l'assistenza legale; restando però nel pienissimo suo vigore e forza la legge dell'equità naturale e quella della coscienza cristiana (p. 47).

E di qui deriva che l'affrancante con rendita pubblica, in onta alla più recente giurisprudenza dovrà, oltre alla quantità di rendita corrispondente alla prestazione aggiungerne tant'altra, quanto basta a indennizzare il Corpo morale dalla imposta di Ricchezza Mobile.

L'utilità del lavoro del ch. Rota è dimostrata anche da questo modesto mio cenno; guidata da un tal capitano la nave delle Decime potrà evitare il nuovo scoglio ed entrare in porto meno sdruscita e malconcia. E sia così.

Venezia, 13 novembre 1890.

AVV. GASTALDIS.

ITALIA

Brescia — *Avvocato che paga per il suo cliente* — Dinnanzi al tribunale discutevasi una causa per appropriazione indebita a carico di certo Rinaldi Antonio, imputato di avere convertito in proprio uso vari oggetti appartenenti a certo Squassina Giuseppe. Questi, interpellato dal presidente se intendeva perdonare al Rinaldi, rispose di sì, purchè l'imputato stesso pagasse le spese di causa (una quindicina di lire circa) Il Rinaldi, povero come Giobbe si dichiarò impossibiliato a pagare nemmeno un soldo pronto a subire la pena che eventualmente gli sarebbe stata inflitta.

L'avvocato Cesare Andri, difensore ufficioso del Rinaldi, alzatosi dichiarossi pronto a pagare del suo le spese processuali, piuttosto che per così poche lire vedere un uomo andare in prigione

L'atto generoso del difensore mandò assolto il Rinaldi

Roma — *I crepacci di Roma nuova* — Scrive la *Capitale* del 9:

« Stando alle voci che circolavano in città, *nel Palazzo dell'Esposizione*, in via Nazionale, sarebbero stati riscontrati dei danni tali, da mettere quell'edificio in serio ed imminente pericolo di rovinare. Ci siamo subito recati al gran baraccone per constatare *de visu* se realmente avessero fondamento le voci corse in proposito. Purtroppo abbiamo dovuto riscontrare che quanto ci riferivano era esatto. Le ultime quattro colonne a destra di chi entra, sotto l'atrio, per il grande scalone, e precisamente a pochi centimetri dal capitello, hanno dei crepacci visibilissimi, che abbracciano tutta la circonferenza delle colonne stesse; è precisamente sopra il colonnato di destra che trovansi gli uffici e la galleria di architettura moderna. Sappiamo altresì che il cav. Massuero, direttore della galleria medesima conscio del pericolo, abbia più volte proposto che gli venisse dato altro locale specialmente nella considerazione che la galleria di architettura, in cui trovansi molte statue pesantissime, costituisce un serio pericolo per l'atrio sottostante; ma il cav. Massuero non venne mai ascoltato.

« Nè qui soltanto consisterebbero i danni e le lesioni del palazzo dell'Esposizione, che appena si entra pel grande portone di mezzo nel peristilio si riscontra un lungo crepaccio nel pavimento di circa dieci centimetri di larghezza, attraversante in tutta la sua lunghezza, il peristilio stesso ed estendentesi nelle due prime sale di destra e di sinistra. Ci fu detto che questo crepaccio esisteva da tre o quattro anni, ma in piccola proporzione, e che andò mano mano allargandosi senza che l'Ufficio d'arte cui ne era stata data partecipazione, si sia mai curato di mandare neanche un maestro muratore a badare di che si trattasse. Altre lesioni gravissime esistono nella cupola del vestibolo e nelle altre sale, ma nessuno ci penserà fintantochè le colonne dell'atrio non rovineranno o fino a che qualche pezzo di intonaco o peggio non si staccherà dalla volta schiacciando qualche persona. Secondo il solito, insomma, si chiuderà la stalla quando saranno scappati i buoi; ciò che è passato nelle consuetudini di tutte le amministrazioni cittadine. »

ESTERO

Germania — *Sussidii alle famiglie dei richiamati sotto le armi.* — Al Consiglio federale di Germania è stato presentato un progetto di legge, che accorda sussidii alle famiglie dei richiamati sotto le armi per gli esercizi militari.

Il progetto stabilisce le condizioni e la misura dei sussidii, i quali sono pagati sui fondi del pubblico erario.

Inghilterra — *Crisi finanziaria a Londra.* — Ecco ora i particolari che il *Figaro* ha ricevuto ieri da Londra:

« Iermattina, la casa Baring non potè soddisfare i propri impegni. Allora la Banca d'Inghilterra, sentito il ministro delle finanze, decise di chiedere a Rothschild di incaricarsi della liquidazione. La proposta fu accettata.

« Corrono voci diverse sul passivo della ditta. Chi dice sia di 75 milioni; altri lo portano a 300; altri la fanno ascendere a 450. Affermasi che l'attivo pagherà il passivo purchè si liquidi lentamente. Mancherebbero soltanto dodici milioni.

« Baring dovea pagare domani una tratta di cento milioni di franchi, emessa dalla sua succursale di Buenos Aires.

« La Banca d'Inghilterra garantisce per 50 milioni; la London and Wesminster Bank per 18 e tre quarti; Rothschild per 12 e mezzo; Hambro 10. Glynn Mills 12 e mezzo; Morgan 8 e tre quarti.

« Sperasi di evitare il fallimento. »

Carlo Baring ha 65 anni, porta il titolo di lord Revelstoke ed è membro della Camera dei Comuni.

La Casa Baring era una delle più antiche e solide dell'Inghilterra e faceva affari per centinaia e centinaia di milioni all'anno.

Sapete già che la Banca di Francia prestò alla Banca d'Inghilterra 75 milioni al 3 per cento.

Notasi la fermezza della rendita italiana.

Nè elettori nè eletti

Cose di casa e varietà

L'« Operaio Cattolico »

A Vicenza sotto gli auspici di S. Ecc. Monsignor Vescovo si pubblica il periodico settimanale: L'*Operaio Cattolico*.

E' organo del movimento cattolico operaio, raccomandato caldamente anche dall' VIII Congresso Cattolico di Lodi.

Vorremmo vedere questo giornaletto nelle mani anche dei nostri agricoltori. Ecco un articolino tanto opportuno ch'esso indirizza ad essi:

Operai ed agricoltori cattolici all'erta!

Attenti bene, o laboriosi operai, o buoni agricoltori cattolici.

Domenica 23 corrente e la successiva 30, se si rendesse necessaria una votazione di ballottaggio, vi saranno in tutta Italia le elezioni generali politiche per la nomina dei deputati al parlamento.

Ora, sappiatelo tutti:

Il Papa, il Vicario di Gesù Cristo, non vuole che i cattolici si rechino a votare per i deputati politici.

Il Papa sa bene quello che si deve fare da noi, e quando Egli proibisce di andar a votare per i deputati, noi dobbiamo ascoltarlo ed astenerci.

Il Papa è il capitano che comanda, noi i soldati che ubbidiscono.

State all'erta dunque, operai ed agricoltori cattolici!

Di questi giorni si recheranno tra voi delle faccie sconosciute, sarete eccitati a votare per questo o per quel candidato, vi si offriranno denari, vi si dirà anche che il Papa ha tolto il suo divieto e che ora permette, anzi vuole, che si vada a votare per la nomina dei deputati politici.

Ma voi non venderete la vostra coscienza per una moneta, come non la vendereste per un monte d'oro; voi siete operai ed agricoltori onorati.

Le vostre mani sono incallite, ma la fronte la portate alta e serena, o siete fieri del vostro onore e della vostra coscienza.

Perciò rigetterete con isdegno questi vilissimi tentatori e risponderete loro:

« Il Papa non vuole che i cattolici vadano alle urne politiche; io sono cattolico e quindi obbedisco al Papa: non voterò. »

Il Papa ha ragioni altissime per ordinare l'astensione, e noi non dobbiamo cercare più in là.

Dunque, siamo intesi. Ogni operaio, ogni agricoltore cattolico si farà dovere assoluto

di non recarsi a votare nè la domenica 23 nè la domenica 30 corrente, ove fosse indetta una seconda votazione di ballottaggio.

Il cattolico che, contro il volere del Papa, si recasse alle urne, sarebbe un vile disertore.

Ma voi vili non siete e noi sarete mai.

Per le elezioni dei deputati politici voi non voterete.

All' erta contribuenti!

Abbiamo sabato riprodotto l'annunzio del governo, che, cioè, il 20 novembre verrà cominciato il pagamento dei *coupons* della rendita del 1.o gennaio, 1891, con una anticipazione di quaranta giorni.

Secondo scrive *La Capitale*, l' operazione erasi tentata in ottobre, perchè si voleva effettuare il pagamento col corrente, ma le trattative all'uopo fallirono.

Al governo però premeva troppo il colpo di scena elettorale, quindi il ministro Giolitti, senza badare alle disastrose condizioni dell'affare, vendette in fretta e in furia i 6 milioni di rendita, residuo della cassa pensioni a 92,35 mentre il corso della piazza era 93,50. Il beneficio risultante dalla differenza di prezzo venne intascato dalla Banca Nazionale e dal solito gruppo italo-tedesco!

Ma non bastavano i quattrini! — Il conte Fantoni, direttore del *Bulletin financier international*, partì in fretta in missione a Berlino, a Parigi, eppoi a Berlino ancora, portando nella valigia i 40 milioni di obbligazioni ferroviarie che bisognava vendere ad ogni prezzo.

L'operazione fu conclusa: l'ultima risorsa sprecata. Il governo ha fatto come certi *bohèmes* che vendono il soprabito al primo annunziarsi della primavera, per potersi pagare una scampagnata.

Di questa anticipazione nel pagamento del «coupon,» sentiranno gli effetti i contribuenti.... e fra non non molto!

La tassa sui fabbricati

Al Ministero delle finanze sono numerosi e molto rilevanti i reclami giunti sulla revisione dell' imposta sui fabbricati.

Le Commissioni di prima istanza sono costrette ad accoglierli perchè assolutamente giusti.

Progetti di legge scolastici

Alla riapertura della Camera l'onor. Boselli presenterà tre progetti di legge — uno modificante il monte pensioni dei maestri elementari; — un altro per obbligare i Municipi ad avere gradatamente degli edifici scolastici rispondenti alle norme di igiene e di pedagogia; — l' ultimo per avocare gli Asili infantili alla dipendenza del Ministero dell'istruzione, mentre ora dipendono da quello degli interni.

Trattenimento vocale ed istrumentale

Questa sera, martedì 18, alle ore 8 pom. nella Sala della Birraria Friuli piazza dei dei grani, trattenimento vocale ed istrumentale dato dal quartetto composto di due chitarre, flauto e dal celebre violinista nato *cieco* professore sig. Giuseppe Salvagno, allievo del Conservatorio di Firenze e col concorso della signora Lea, la quale eseguirà le più scelte canzoni moderne, coadiuvato inoltre da due *ragazzi* i quali si produrranno con *istrumenti adatti alla loro tenera età*.

Il direttore fiducioso d'essere onorato da numeroso concorso ne antecipa i più vivi ringraziamenti.

Entrata libera.

La riduzione della ferma

Telegrafano da Roma al *Pungolo*:

Il ministro della guerra avrebbe già pronto il progetto per la riduzione della *ferma dell'esercito attivo*. Il progetto verrebbe sottoposto all'esame della commissione dei comandanti di corpo d' esercito, che si adunerà in decembre a Roma.

La solita vittima

La bambina Cumini Maria di mesi 15 da Gagliano (Cividale) esclusa la vigilanza dell'avola alla cui custodia era affidata, si appressò e cadde in una fossa d' acqua esistente nel cortile della propria abitazione.

Estratta ancor viva, malgrado tutte le cure prodigatele, cessò poco dopo di vivere.

L' ultima Enciclica del Santo Padre Leone XIII.

Alla cromotipografia del Patronato, Udine Via della Posta n. 16 si vende l'ultima Enciclica del S. Padre Leone XIII al prezzo di centesimi 5 la copia.

Per copie cento Lire 4.

Diario Sacro

Mercoledì 19 — s. Elisabetta regina d'Ungheria.

(P. Q. ore 1, min. 34 sera)

Nè elettori nè eletti

ULTIME NOTIZIE

La conferenza Europea

La Consulta sta prendendo accordi col gabinetto di Berlino per la convenzione della progettata conferenza europea, in cui dovrebbero essere discusse delle misure contro le nuove leggi doganali americane. La conferenza verrebbe tenuta in Roma ai *primi di gennaio*.

Il viaggio di Antonelli

Del viaggio dell' Antonelli si danno due versioni. Secondo la prima, sarebbe incaricato di recarsi ad Aussa *per comporre* dei dissidi insorti fra l' Aufari e alcune tribù a noi soggette. Secondo l' altra si recherebbe a Massaua per stabilire in modo definitivo la linea di confine dietro desiderio espresso da Menelik.

Il protettorato dei luoghi Santi

I giornali cattolici di Germania hanno incominciato una polemica interessante riguardo al protettorato dei luoghi Santi che appartiene alla Francia.

Questi organi dichiarano che la situazione è colà divenuta *insopportabile* pei Cattolici poichè la Francia non si occupa di essi e lascia fare alla Russia tutto quello che meglio le piace fino a spingersi poco a poco a Gerusalemme. Rilevano poi che la Russia va *assumendo in quei luoghi* una preponderanza, contro la quale, se non si rimedia sollecitamente, sarà impossibile di resistere.

L' istruttoria per la torpediniera perduta

Un comunicato ufficioso dice che sono premature le notizie circa i risultati dell'istruttoria per la *perdita della torpediniera*. Nel comunicato si afferma che l'istruttoria non è ancora terminata, e che quindi è naturalmente impossibile di conoscerne i risultati.

Si *ricorda* ancora l'*articolo 462 del Codice* Penale militare che commina pene severe ai propalatori di notizie.

Brevetto militare

L' imperatore Guglielmo ha firmato il brevetto che conferisce il Principe di Napoli il grado di colonnello di un *reggimento di cavalleria*. Una deputazione di ufficiali andrà a Roma per la consegna del Brevetto.

I medici milanesi a Koch

Telegrafano da Milano che vari giovani medici milanesi stanno accordandosi onde recarsi a Berlino per studiare ed assistere *agli esperimenti* del Kock sulla guarigione della tisi.

Dicesi che alcuni signori benefici formeranno un fondo per inviarne altri.

Naufragio

Zara 17 — Ieri una nave dalmata recantesi a Brazzà incagliò presso Almissa. Su cinquanta persone e 134 animali, tredici persone e 34 animali furono salvate.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 16 — Assicuraesi che la banca d' Inghilterra tratti un prestito per un *milione* e mezzo di *sterline* con la banca di Stato russa.

Berlino 17 — Il *Reichsanzeiger* pubblica la dimissione del ministro Lucius e la nomina di Heyden a ministro dell'agricoltura.

New York 17 — I presidenti delle sei banche aventi relazioni colla Camera di compensazione decisero di emettere oggi 10 *milioni di* laon. certificati, onde aiutare le banche bisognose di soccorso.

Berna 17 — E' confermata la voce che il tentativo di conciliazione nel Ticino è fallito. Il Consiglio federale dovrà sottoporre l' intero affare del Ticino alla assemblea federale della sessione di decembre.

La popolazione di Sangallo accettò la nuova costituzione cantonale con 28,143 si, 6440 no.

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
Rete Adria. ore 8,20 ant.			Rete Adriat. ore 8.57 ant.
S. Gemona » 11,36 »	ore 10, ant.	ore 7,20 ant.	» 1.10 »
» 2,36 p.	» 1.— »	» 11.— »	S. Gemona » 3.20 p.
Rete Adriat. » 6.— »	» 4.— p.	» 2,— p.	Rete Adriat. » 6,36 p.
	» 7,44 p.	» 5,— »	

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.45 M. / (pom. 1.20	4.40 / 5.30	11.14 D. / 8.09 »	— / —
Cormons	(ant. 2.45 / (pom. 3.40	7.51 / 5.20	11.10 M / —	— / —
Pontebba	(ant. 5.45 / (pom. 5.30	7.50 D. / 5.16 D.	10.35 / —	— / —
Cividale	(ant. 6.00 / (pom. 3.30	9 — / 7.34	11.20 / —	— / —
Portogruaro	(ant. 7.45 / (pom. 1.02	— / 5.24	— / —	— / —

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.20 M. / (pom. 3.05	7.40 D. / 5.06 »	10.05 / 11.55	— / —
Cormons	(ant. 1.15 / (pom. 12.35	10.57 / 4.20	— / 7.45	— / —
Pontebba	(ant. 9.15 / (pom. 5.06	11.01 D. / 7.17	— / 7.50 D.	— / —
Cividale	(ant. 7.48 / (pom. 1.02	10.16 / 5.24	— / 8.48	— / —
Portogruaro	(ant. 9.02 / (pom. 3.30	— / 7.34	— / —	— / —

Notizie di Borsa

18 novembre 1890

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 92.33	a L. 92,53
id. id. 1 Lugl. 1890	» 94.50	» 94.70
id. austriaca in carta	da F. 88.10	a F. 88.20
id. » in arg.	» 88.40	» 88.50
Fiorini effettivi	da L. 220.75	a 221.—
Bancanote austriache	» 220.75	» 221.—

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L' Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti, il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano. In Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumerie, farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

DONNE ITALIANE

Favorite l' industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. Banfi agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — *Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Droghieri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.80 il piccolo.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore o lo spessore della carta.

Il flacone Lire **1,20**

Vendesi all' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, presso il chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO.

E con ragion piange quello sventurato che affetto da Ernia di Ilono da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario mal costruito che gli logora l' esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del miracoloso **cinto d' invenzione del prof. Lodovico Ghilardi,** il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1888.

Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto **cinto regolator** costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra ... a sinistra e può fissarsi nel modo più coveniente. Così non può dirsi dei Cinti erniari fin' oggi conosciuti.

Nessun cinto quando non è munito dei registri del **prof. Lodovico Ghilardi,** non è curativo ne preservativo, ma un gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l' infermo aspetta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morirsene in pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l' indispensabile CINTO REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al **prof. Lodovico Ghilardi;** il quale nel suo gabinetto fabbrica ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza uncini nè legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.

N. B. **Il cinto Ghilardi** non può essere da chicchesia imitato perchè messo sotto la guarentiggia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione

Prof. LODOVICO GHILARDI

Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l' uso della Pozione Antisettica preparata dal dottor Bandiera di Palermo

La *pozione antisettica* del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la *tubercolosi*, le *bronchiti*, i *catarri polmonari* acuti e cronici, e le *affezioni della laringe* e della *trachea*.

Detta *pozione*, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di *Koch* non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'*antisettico*.

Inoltre tale specifico è utilissimo *emostatico* in qualsiasi *emorragia* interna od esterna, e specialmente per l'*emottisi* e la *metrorragia*, le quali reali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto dichiaro che la *pozione antisettica*, preparata dall'illustre Prof. *Bandiera* di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di *tisi*, non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua *pozione*.

Dottor D. MARINI

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione, L. 5.

Unico deposito in PALERMO, presso il dott. GIUSEPPE BANDIERA, Via Orologio all'Olivella, N. 44, p. p. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Volete la salute???

FELICE BISLERI

MILANO

Bibita all' acqua, seltz, soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. L'ho trovato soprattutto molto utile nelle clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, da al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA.

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Bevete FERRO-CHINA-BISLERI

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Vermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

PRODOTTI DEL PINO SILVESTRE

Premiato Lavoratorio di C. T. MEYER

Firenze, Piazza Sant a Maria Novella, 22

Rimedi efficacissimi contro **Gotta, Reumatismo, Paralisi, Artritide, Sciatica Resipole, Catarri cronici, Mali polmonari e tracheali,** ecc.

Consistono in *Olio* e *Spirito* per Frizioni o Massaggio ed uso interno, *Pastiglie* pettorali, *Estratto* da bagni, *Pomate, Sapone.* ecc. Più in flanelle leggere e gravi, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: camiciuole, mutande, calze, berretti, parafreddo, scaldapetto, fasciacorpo, ginocchiali, solette, ovatta antireumatica, ecc.

Contro domanda, si spedisce un piccolo Trattato relativo in un colla lista dei prezzi

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D' ITALIA)

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze

Si vende esclusivamente in **NAPOLI,** N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll' altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l' onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o *richiamo* relative a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti: e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente. Boccetta Lire **1,60** — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16, Udine.

CIPRIA BANFI

La Cipria profumata Banfi, igienica rinfrescante, garantita pura, è fabbricata con sistemi speciali, è scevra affatto di sostanze acide e corrosive, è lavorata senza bismuto ed è atta a veramente asciugare, ammorbidire e rinfrescare la pelle.

Prezzo del pacchetto grande L. **0,90**
» » piccolo » **0,60**

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16,

In Nimis presso il chimico-farmacista LUIGI DEL NEGRO.

Polvere dentrificia

Eccellente antiscorbutico, deterge i denti senza alterare lo smalto, li imbianchisce, da robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito ecc.

Prezzo della scatola L. 0,80 e L. 1.

Deposito presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis, al chimico-farmacista *Luigi Dal Negro.*

Polvere enantica composta con acini d'uvaed erbe fragranti per preparare con tutta facilità un buon VINO ROSSO di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito presso l' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta, 16 Udine.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del Patronato. della Via Posta 16.

Wein pulver (*o Champagne artificiale*). Preparazione speciale colla quale si tiene un buon vino bianco o spumante, tonico e digestive che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili roprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino no) costando che pochi centesimi molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1,70; per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

FERNET

Un buon Fernet per famiglia si ottiene con la polvere aromatica FERNET. In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un ECCELENTE FERNET, che può gareggiare con quello delle migliori fabbriche. Facile approntarsi, è puro molto economico, non costando al litro neppure la metà di quelli che si trovano in commercio.

Dose per **6** litri con istruzione **L. 2.**

Rivolgersi all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16 — Udine.

Il Nimis al chimico-farmacista *Luigi Dal Negro.*

GELONI

prontissimo infallibile rimedio

La *Saponina Pucci*, specifico per i geloni premiato con medaglia d'oro, è un prontissimo infallibile rimedio per guarire i geloni.

Si raccomanda di usarlo per tempo cioè nei primi stadi della malattia e nei primi freddi.

Ogni bottig. con istruzione L. **1,50.**

Deposito presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16 — Udine.

In Nimis presso il chimico-farmacista *Luigi Dal Negro.*